

Svilupa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

AMBITO STORICO - POLITICO

Politica e partecipazione

1) Meglio le associazioni non governative che i partiti. E meglio un blog in cui c'è spazio per impressioni, commenti, idee, che un congresso o un'assemblea dove difficilmente qualcuno ti sta a sentire. Piaccia o no, la partecipazione politica, i giovani europei, in particolare quelli tra i 15 e i 25 anni, la vedono più o meno così: viva, attiva, ma disancorata dai circuiti tradizionali. E non sempre per scelta, anzi. A indagare i comportamenti e gli atteggiamenti delle nuove generazioni circa la politica è stata un progetto, voluto dalla Commissione Europea. [...] Emerge un sostanziale disinteresse dei giovani europei nei confronti della politica. Il 63% dei ragazzi si dice non interessato alle vicende politiche nazionali e non per mancanza di idealismo, ma piuttosto per disillusione, scarsa fiducia nei partiti politici, scarso credito alle istituzioni. Per gli stessi motivi poi affermano di preferire le istituzioni europee. Insomma, si crede nella politica come dovrebbe essere e si è delusi dalla politica com'è. Tanto che i giovani ritengono più efficace lavorare per organizzazioni non governative, che nei partiti politici. (da un articolo di V. Fabiani, "E in Europa due giovani su tre non si fidano di partiti e istituzioni, 2005 su www.repubblica.it)

2) Il sito Voisietequi.it rappresenta dunque il primo strumento per una nuova forma di azione politica condotta in maniera partecipativa attraverso la rete. Sulle sue pagine sarà possibile effettuare ricerche su tutti i 140 mila rappresentanti politici eletti in Italia, dal più piccolo dei comuni fino al Parlamento, con la possibilità di conoscere dati personali, carriera politica, interessi patrimoniali e precedenti con la giustizia. Inoltre si potrà tenere sotto controllo l'azione politica dei propri rappresentanti su un'insieme di 25 temi, scelti con il contributo degli utenti, che riguardano questioni come lavoro, immigrazione, riforma della Costituzione, tasse, giustizia e istruzione. [...]

Sin dalla sua apertura il sito Voisietequi.it ha riscosso un notevole successo. Solo nei primi quattro giorni di vita le sue pagine sono state visitate da circa 65 mila utenti, che hanno effettuato il test per individuare il partito con maggiore corrispondenza alle proprie idee politiche. (da un articolo di V. Martone, "La democrazia si fa sul web, politica e partecipazione in rete", su www.repubblica.it, 2006)

3) È vero: il sistema non funziona, e bisogna a tutti i costi revisionarlo. Ma meno ancora funziona il modo stesso di far politica che i nostri politici praticano. Per loro, la politica è il potere; e per il potere tutto, nella politica italiana, è consentito. Di qui, la tendenza a farne oggetto di continue contrattazioni e spartizioni alle spalle del cittadino e a sua insaputa, per interessi che non hanno nulla a che fare con quello pubblico. Oscar Wilde diceva che la politica è l'arte di impedire alla gente di ficcare il naso negli affari che la riguardano. Wilde era inglese, e questa definizione, riferita all'Inghilterra, poteva anche passare per un paradosso. In Italia è una verità dimostrata dai fatti di cui il cittadino ormai si è accorto, e che provoca in lui una crisi di rigetto. Democrazia, si suol dire, significa partecipazione. Bene, noi siamo riusciti a fare una democrazia di cui il cittadino non si sente affatto partecipe. (Indro Montanelli, su «Oggi», numero 25 del 1983)

4) L'impegno del cristiano nel mondo in duemila anni di storia si è espresso seguendo percorsi diversi. Uno è stato attuato nella partecipazione all'azione politica: i cristiani, affermava uno scrittore ecclesiastico dei primi secoli, «partecipano alla vita pubblica come cittadini» (*Lettera a Diogneto*, 5,5. Cfr. anche *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 22.40.). La Chiesa venera tra i suoi santi numerosi uomini e donne che hanno servito Dio mediante il loro generoso impegno nelle attività politiche e di governo. Tra di essi, san Tommaso Moro, proclamato patrono dei governanti e dei politici, seppe testimoniare fino al martirio la «dignità inalienabile della coscienza» (*Giovanni Paolo II, Lett. Ap. Motu Proprio data per la proclamazione di San Tommaso Moro Patrono dei Governanti e dei Politici*, n. 1, AAS 93 (2001) 76-80.). Pur sottoposto a varie forme di pressione psicologica, rifiutò ogni compromesso, e senza abbandonare «la costante fedeltà all'autorità e alle istituzioni legittime» che lo distinse, affermò con la sua vita e con la sua morte che «l'uomo non si può separare da Dio, né la politica dalla morale» (*Giovanni Paolo II, Lett. Ap. Motu Proprio data per la proclamazione di San Tommaso Moro Patrono dei Governanti e dei Politici*, n. 4.).

Le attuali società democratiche, nelle quali lodevolmente tutti sono resi partecipi della gestione della cosa pubblica in un clima di vera libertà (Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. Past. *Gaudium et spes*, n. 31; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1915.), richiedono nuove e più ampie forme di partecipazione alla vita pubblica da parte dei cittadini, cristiani e non cristiani. In effetti, tutti possono contribuire attraverso il voto all'elezione dei legislatori e dei governanti e, anche in altri modi, alla formazione degli orientamenti politici e delle scelte legislative che a loro avviso giovano maggiormente al bene comune (Cfr. Concilio Vaticano II, Cost. Past. *Gaudium et spes*, n. 75.). La vita in un sistema politico democratico non potrebbe svolgersi proficuamente senza l'attivo, responsabile e generoso coinvolgimento da parte di tutti, «sia pure con diversità e complementarità di forma, livelli, compiti e responsabilità» (Giovanni Paolo II, *Esort. Apost. Christifideles laici*, n. 42 AAS 81 (1989) 393-521. Questa nota dottrinale si riferisce ovviamente all'impegno politico dei fedeli laici. I Pastori hanno il diritto e il dovere di proporre i principi morali anche sull'ordine sociale; «tuttavia, la partecipazione attiva nei partiti politici è riservata ai laici» (Giovanni Paolo II, *Esort. Apost. Christifideles laici*, n. 60). Cfr. anche *Congregazione per il clero, Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri*, 31/III/1994, n. 33.).

(Documento della Congregazione per la dottrina della fede su cattolici e politica)

5)La politica ha bisogno di competenza, cioè ha bisogno del sapere fare una cosa. E così, sapere molto della scuola, della medicina, della giustizia, delle relazioni tecniche. Il politico che non conosce le questioni diventa inutile e, il più delle volte, dannoso. La politica, a quel punto, è il luogo in cui la professionalità acquisita diventa una comunicazione generale, un progresso, un servizio reso al Paese. Si possono avere le idee politiche che vogliamo. Ovunque ci sono strutture attraverso le quali si possa lavorare. Tenga conto che il sistema politico risponde a una selezione molto dura, che, se non è pregressa, è naturale. Occorre avere molta robustezza, e molta fiducia nelle idee politiche che si sostengono. Se si ha questo, poi si lavora. Operare in un Consiglio di quartiere può essere tanto appassionante quanto lavorare in Parlamento. L'importante è non perdere mai il rapporto con le persone (Luciano Violante, intervistato nella trasmissione "Il Grillo", Rai, 1999)

6) Battute sulla politica:

A) A proposito di politica... ci sarebbe qualcosa da mangiare? (Totò)

B) Un uomo di stato è un politico che dona se stesso al servizio della nazione. Un politico è un uomo di stato che pone la nazione al suo servizio. (Georges Pompidou)

C) La vera politica è come il vero amore. Si nasconde. (Jean Cocteau)

D) La politica è stata definita la seconda più antica professione del mondo. Certe volte invece trovo che assomiglia molto di più alla prima. (Ronald Reagan)

(Fonte: Wikipedia)

Svolgimento

Introduzione	Negli ultimi anni l'interesse e la partecipazione da parte dei giovani alla vita politica sono diventati sempre più scarsi. Intristisce pensare che proprio chi dovrà un giorno occuparsi dei destini del proprio paese non si interessi completamente di ciò che riguarda il funzionamento della cosa pubblica fino al punto di ignorare chi sia il Presidente del Consiglio in carica, quali siano le differenze tra i vari partiti e schieramenti politici, o anche rifiutandosi di andare a votare.
Citazione dal documento 1 (diretta)	In un articolo pubblicato su Repubblica del 2005 V. Fabiani afferma che "emerge un sostanziale disinteresse dei giovani europei nei confronti della politica. Il 63% dei ragazzi si dice non interessato alle vicende politiche nazionali e non per mancanza di idealismo, ma piuttosto per disillusione, scarsa fiducia nei partiti politici, scarso credito alle istituzioni. Per gli stessi motivi poi affermano di preferire le istituzioni europee (V.Fabiani, "E in Europa due giovani su tre non si fidano di partiti e istituzioni, 2005 su www.repubblica.it).
Citazione dal documento 2 (indiretta)	E dire che, nell'epoca del villaggio globale, non mancano le possibilità per partecipare alla vita politica attraverso modalità nuove e più interattive. Il Web, in tal senso, rappresenta una risorsa, a dir poco, fondamentale. Sempre su Repubblica, leggiamo che da qualche anno è attivo un portale, www.voisietequi.it , che ha riscosso uno straordinario successo in termini di accessi, tramite il quale è possibile ottenere ogni tipo di informazione sui politici eletti in Italia (V. Martone, "La democrazia si fa sul web, politica e partecipazione in rete", su www.repubblica.it , 2006). Si

tratta di un piccolo contributo, ma può rappresentare, sicuramente, uno strumento capace di far riavvicinare i cittadini alla politica, anche attraverso la maggiore trasparenza che questo tipo di strumenti è in grado di stabilire nel rapporto tra eletti ed elettori.

D'altronde chi è credente non può ignorare, o fingere di ignorare, che il proprio compito di Cristiano è quello di far trionfare la verità nel mondo anche attraverso l'impegno concreto nella società. Il cristiano non può quindi pensare di disinteressarsi della politica o di tenersi, comunque, lontano da essa. La necessità di tale impegno è ribadita anche dalla Chiesa la quale chiaramente afferma che "La vita in un sistema politico democratico non potrebbe svolgersi proficuamente senza l'attivo, responsabile e generoso coinvolgimento da parte di tutti, «sia pure con diversità e complementarità di forma, livelli, compiti e responsabilità» "(Documento della Congregazione per la dottrina della fede su cattolici e politica).

Citazione dal documento 4 (diretta)

È chiaro, tuttavia, che, prima di chiedere ai giovani un simile impegno nella attività politica, dovremmo anche cercare di capire per quale motivo questo disinteresse si stia sempre più radicando all'interno del mondo giovanile. In tal senso ci vengono in soccorso le parole del giornalista Indro Montanelli, che nel 1983 scriveva su Oggi che purtroppo la democrazia italiana è arrivata al punto tale che i cittadini non si sentono più partecipi di essa, e ciò a causa della corruzione e del desiderio di potere che contraddistingue la maggior parte dei nostri politici.

Citazione dal documento 3 (indiretta) a sostegno dell'antitesi

È pur vero, però, che i giovani, rassegnandosi, condannano la società ad una condizione dalla quale essa non si potrà mai più riscattare. Solo se i giovani mettono le loro forze fresche a disposizione della società, potremo attenderci un cambiamento in futuro. Diversamente tutto rimarrà sempre uguale, ma allora non avremo più il diritto di lamentarci.

Confutazione dell'antitesi

In tal senso possono venirci in soccorso le parole del politico Luciano Violante, che, intervistato in una trasmissione televisiva nel 1999, affermava: "Occorre avere molta robustezza, e molta fiducia nelle idee politiche che si sostengono. Se si ha questo, poi si lavora. Operare in un Consiglio di quartiere può essere tanto appassionante quanto lavorare in Parlamento. L'importante è non perdere mai il rapporto con le persone" (Luciano Violante, da un'intervista rilasciata alla trasmissione "Il Grillo", Rai, 1999). Dunque potremmo tornare ad appassionarci nuovamente alla politica, avendo fiducia nelle nostre idee e cercando sempre il rapporto con le persone. Quando la politica si chiude nei suoi palazzi e rifiuta il contatto con il cittadino, allora è lì che essa diventa asfittica e non è più capace di comunicare sentimenti o ideali di alcun tipo.

Citazione dal documento 5 (diretta)

La disillusione nei confronti della politica non è un fenomeno soltanto italiano. Basta pensare che qualche decennio fa il presidente americano Ronald Reagan affermava: "La politica è stata definita la seconda più antica professione del mondo. Certe volte invece trovo che assomiglia molto di più alla prima". È chiaro che quando si sente parlare di corruzione, di scandali politici ad alto livello, è comprensibile che molti si disinteressino sempre di più della cosa pubblica. Ma ricordiamoci che, così facendo, la politica resterà nelle mani proprio di quelle persone che penseranno soltanto ai propri interessi e la situazione non potrà che peggiorare ulteriormente.

Citazione dal documento 6 (a sostegno dell'antitesi)

Confutazione dell'antitesi

Rivolgendoci ai giovani, non possiamo pertanto che augurarci che ripensino in modo sostanziale il loro atteggiamento nei confronti della politica. È chiaro che anche noi adulti in questo abbiamo un compito fondamentale nei confronti dei giovani: dobbiamo essere loro di esempio, dobbiamo far credere a loro che una società nuova è possibile e che senza i loro ideali di giustizia e di libertà la nostra società è condannata ad un collasso che non potrà che avvenire in tempi brevi.

Conclusione